

Rassegna del 19/04/2011

REPUBBLICA ROMA - Il made in Italy fiore all'occhiello per le Olimpiadi - In mostra
Bulgari, Vespa, Alfa le origini della qualità italiana - Mania Roberto

1

I poteri forti

Il made in Italy
fiore all'occhiello
per le Olimpiadi

POTERI FORTI

ROBERTO MANIA

**In mostra Bulgari, Vespa, Alfa
le origini della qualità italiana**



Aurelio Regina
(Unindustria)



Diego Della Valle



Nerio Alessandri
(Tecnogym)

SIPARTE dall'Italia del miracolo economico per conquistare le Olimpiadi del 2020. La Fondazione "Roma 2020", presieduta da **Aurelio Regina**, gioca la prima mossa con i grandi *brand* nati nel '60, l'anno dei giochi olimpici nella Capitale: dalla Nutella alla Vespa, dalla Giulietta alle scarpe di Ferragamo e i gioielli di Bulgari. Ci sarà una mostra al Macro, il museo d'arte contemporanea di Testaccio, dal 18 maggio. L'italianità, dunque, per vincere. Ma con un approccio opposto a quello del neo-protezionismo che il ministro dell'Economia, **Giulio Tremonti**, ha messo in campo per bloccare la scalata dei francesi di Lactalis sull'italiana Parmalat. Non le barriere normative per difendere il made in Italy, ma la qualità italiana per competere nel mondo. D'altra parte fanno parte del comitato promotore anche **Diego Della Valle**, patron delle Tod's, e **Nerio Alessandri**, fondatore di Tecnogym, simboli di quel che resta della competitività tricolore.

Quella delle Olimpiadi è una partita nazionale, ma è soprattutto una partita romana. Perché i ritorni in termini economici riguarderanno innanzitutto la Capitale. Se sarà Roma a ospitare i giochi arriveranno - secondo le stime della Fondazione - 12,7 miliardi di investimenti infrastrutturali per un fatturato locale di 24 miliardi ed un aumento dell'occupazione pari a 109 mila posti. In fondo è un po' tornare al modello della grande crescita italiana, quella appunto a cavallo tra gli anni 50 e il decennio successivo: infrastrutture insieme alla creatività industriale. Dopo l'ubriacatura sulle prodigiose proprietà del terziario si torna ai fondamentali, a quello che sappiamo fare meglio: produrre. In Europa ci supera solo la Germania. Insomma anche la strada che porta alle prossime Olimpiadi passa dall'industria.

r.mania@repubblica.it

